



UNIVERSITÀ
DI PARMA

Le «medie imprese» e la manifattura che cambia

Franco Mosconi, *Università di Parma*

Rapporto MEDIOBANCA-UNIONCAMERE SULLE 'MEDIE IMPRESE'

Camera di Commercio di Modena

Martedì, 25 giugno 2024 (draft II, 24_6)

Agenda

I - I cambiamenti interni al Paese e di natura endogena

- La manifattura italiana
 - Valore aggiunto
 - Esportazioni
- Distretti industriali, cluster e SPL

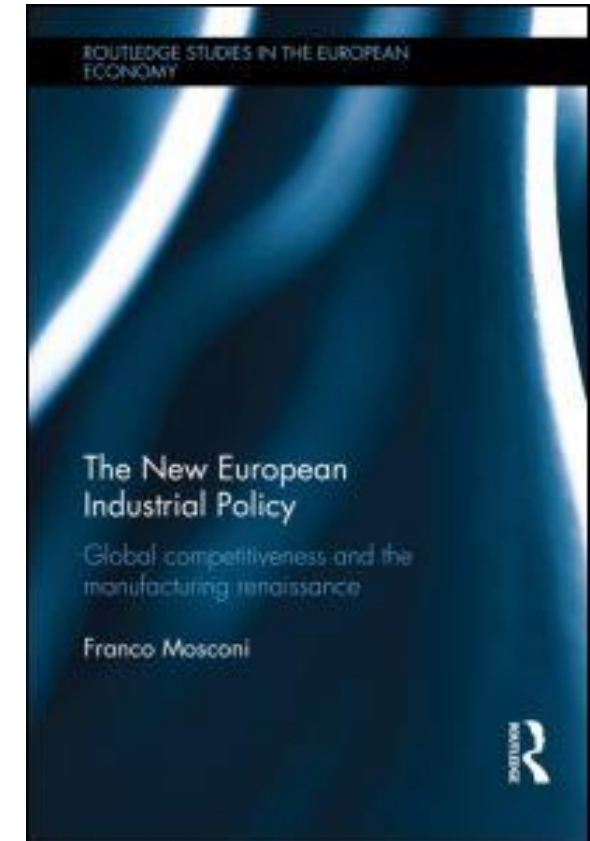
II - Ciò che sta cambiando (o dovrà cambiare) intorno a noi

- Frammentazione geoeconomica
- L'UE e la concorrenza globale

III – Brevi osservazioni conclusive

Due riferimenti bibliografici dell'autore

- [2023] sul “Modello” economico-sociale dell'Emilia-Romagna
- [2015] sulla “Nuova” Politica Industriale dell'UE



I - L'economia «reale» nel nostro
Paese

La manifattura italiana/I: Valore Aggiunto (MAV, fonte Unido, 2022)

- **ITALIA (II)**

«Manufacturing Value Added», 2021:
> **\$274,9MLD**

MVA/PIL: 14,78%

MVA pro capite: \$4.555 (dollari 2015
valori costanti)

Cit. in MOSCONI F. [2022], *Rapporto CER-EU.R.E.S. al CNEL sulla «politica economica estera dell'Italia»*, Roma, dicembre

<https://www.centroeuroparicerche.it/rapporto-al-cnel-sulla-politica-economica-estera-dellitalia-2/>

- **GERMANIA (I)**

«Manufacturing Value Added», 2021:
\$693,8MLD

MVA/PIL: 19,65%

MVA pro capite: \$8.270 (dollari 2015
valori costanti)

- **FRANCIA (III)**

«Manufacturing Value Added», 2021:
\$264,81MLD

MVA/PIL: 10,27%

MVA pro capite: \$4.047 (dollari 2015
valori costanti)

La manifattura italiana/II: Esportazioni 2023 =
€595,6 MLD (fonte: ISTAT, provv.)

*ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO **€55,3 MLD**

*TESSILI, ABBIGLIAMENTO PELLI E ACCESSORI **€65,0 MLD**

*LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO **€10,7 MLD**

*SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI **€39,8 MLD**

*ARTICOLI FARMACEUTICI **€49,1**

*GOMMA, PLASTICA, MINERALI NON METALLIFERI **€32,9 MLD**

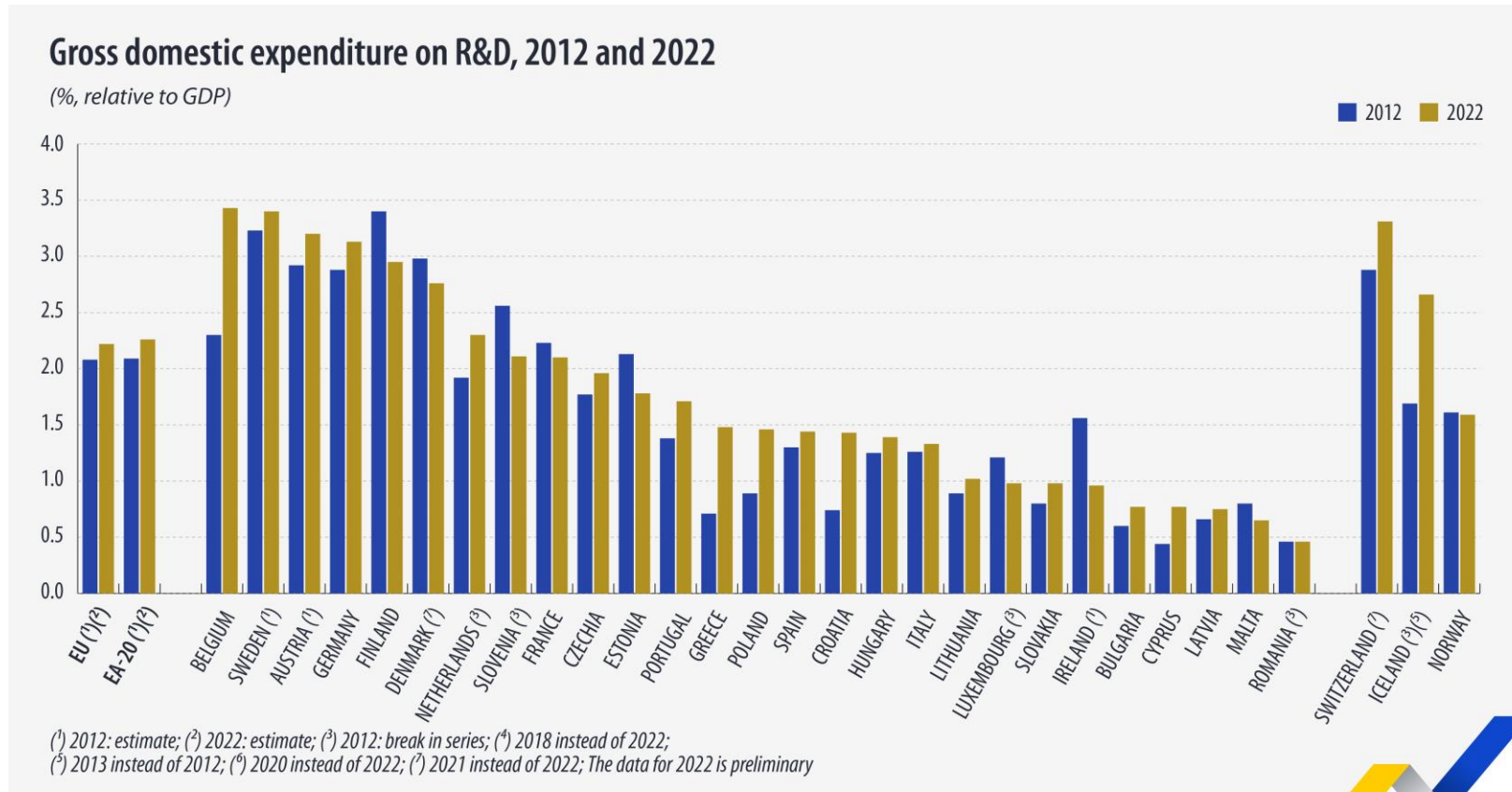
*METALLI DI BASE E PRODOTTI IN METALLO **€65,2 MLD**

*****COMPUTER, APPARECCHI ELETTRONICI E OTTICI (21,7) + APPARECCHI
ELETTRICI (31,8) + MACCHINARI E APPARECCHI N.C.A. (101,5) + MEZZI DI
TRASPORTO (67,1) = **€222,0 MLD** = 'MECCANICA AVANZATA/MECCATRONICA'

V. Aggiunto & Export: la forza della manifattura italiana e il ruolo delle «Medie imprese»

- ITALIA 2[^] in Europa dopo la Germania, e prima della Francia, per «Valore aggiunto manifatturiero»
- E' fra le prime al mondo e ha una quota del 2,8% sul commercio mondiale (oltre €600MLD di export, ci dice Istat, nel 2023)
- Ruolo delle 4.000 «Medie Imprese Industriali» oggi qui illustrate
- Banca d'Italia (2024) sottolinea ('Relazione annuale') una «*ricomposizione della struttura produttiva verso aziende più grandi*» (>250 addetti)
- Ma c'è un divario sia con GER che con FRA negli «investimenti in conoscenza»: in primis, CAPITALE UMANO e RICERCA E INNOVAZIONE
- Il caso della R&S (pubblica e privata)/PIL: 1,33% vs 3,13% vs 2,18%

Il caso della R&S: Gap dell'ITALIA nei confronti di GERMANIA e FRANCIA (Atto I/segue)



Il territorio, l'Italia delle «cento città»: distretti, cluster, altri SPL/I

- «*Geolocalizzazione delle principali realtà distrettuali popolate da medie imprese*»: parte molto interessante della ricerca Mediobanca-Unioncamere, oggi presentata
- Nei distretti/SPL il ruolo delle imprese leader sempre è più importante: **MEDIE IMPRESE** e, in alcuni significativi casi, **GRANDI IMPRESE**
- Per es.: Packaging bolognese, Motor Valley, ecc.
- Imprese dalle spalle più larghe riescono a svolgere con più efficacia le attività «a monte» e «a valle» del processo produttivo: **COSTI FISSI E IRRECUPERABILI (*sunk cost*)**: per es., spese in R&I, costi per l'accesso ai mercati esteri, investimenti in pubblicità, ecc.

Il territorio, l'Italia delle «cento città»: distretti, cluster, altri SPL/II

- A. Marshall (1890) riletto da P. Krugman (1991):

Le «tre fonti della localizzazione»:

i) Bacino di lavoratori (*'labour pooling'*)

ii) *Input intermedi*

iii) *Spillover* ('traboccamenti') di conoscenza

- Oggi come allora è su queste fonti che occorre lavorare, tenendo conto dell'impetuoso cambiamento tecnologico in atto:
 - Strategie delle imprese e delle loro Associazioni
 - (Nuova) Politica industriale

II - I cambiamenti intorno a noi

Cambiamento #1: «Frammentazione geoeconomica» (FMI, 2023)

Professoressa Gita Gopinath, Deputy Director, 30 novembre 2023, Berlino:

- «*Frammentazione geoeconomica è una realtà*» (si tende a commerciare fra blocchi politicamente affini)
- «*UE è molto aperta al commercio internazionale, e quindi è particolarmente vulnerabile ...*» (alta % di commercio extra-UE e elevato livello di IDE in entrata/in uscita)



- «*Ma l'UE è anche particolarmente ben piazzata per costruire la resilienza*» grazie al suo mix di «*innovazione e manufacturing*»

Cambiamento #2: Ha senso ragionare, oggi, solo per (singoli) Stati-membri?

«MAV» (rielaborazione su dati Unido, 2021):

La (vecchia) «Triade»:

- UE-27: \$2.274 MLD
(ricorda: GER ≈700, ITA e FRA <300)
- USA: \$2.444 MLD
- JAPAN: \$1.022 MLD

E poi oggi c'è:

- CINA: \$4.105 MLD ... e non solo

(Atto II) «Investimenti in R&S pubblici e privati» (2019, miliardi di Euro correnti) (elab. OFCE, Paris, 2024):

- UE-27: €311,7MLD
(GER 110, FRA 53, ITA 26)
- USA: €606,2
- CINA: €286,3

E così potremmo continuare con IMPRESE

→ *Top investor in R&S*

→ *Maggior numero di brevetti EPO*

Brevi osservazioni conclusive

Ricapitolando (I): La manifattura conta, eccome se conta

- La *manifattura conta*, eccome se conta: era vero nel passato, è vero nel XXI secolo:
 - max contributo all'export
 - max contributo alla R&I (spese in R&S e brevetti EPO)
- *Effetto 'moltiplicatore'* della manifattura sui servizi di mercato
- Crescita dimensionale delle imprese è un fatto positivo per i suoi riflessi su dinamica di crescita della produttività, un male antico dell'economia ITA:
 - «Si è assistito a una marcata riduzione del peso delle microimprese (quelle con meno di 10 addetti), la cui produttività è circa tre volte inferiore a quella delle grandi imprese nella manifattura (...)» (Cfr. Banca d'Italia, *Relazione annuale*, 31 maggio 2024)
- Le «medie imprese» secondo la definizione di Mediobanca-Unioncamere sono «medio-grandi»: spina dorsale della manifattura italiana in tutte le sue più rilevanti specializzazioni, in primis, (i) Meccanica avanzata/Meccatronica, e senza dimenticare (ii) Alimentare, (iii) Beni per la Persona & Casa, (iv) Chimica & Farmaceutica. ← Si vedano specializzazioni produttive «Medie Imprese»

Ricapitolando (II): La 'nuova' Politica industriale e gli investimenti in conoscenza

Dopo gli anni dell'oblio, si è tornati a parlare di Politica industriale (PI) - una 'nuova' PI - e in parte a praticarla. Serve un colpo d'ala su più livelli:

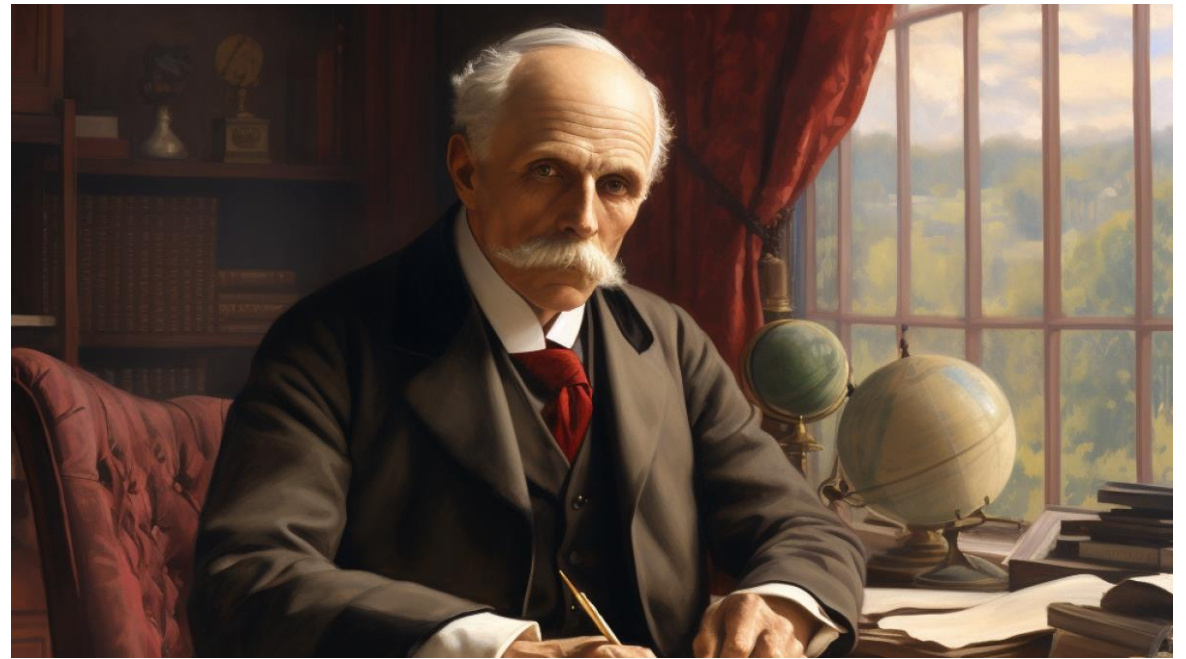
→ *Politica Industriale/I: UE* per mettere in comune gli sforzi per la R&I di frontiera e gli investimenti nelle tecnologie abilitanti, che sono parte del gap che separa l'UE dagli USA negli investimenti materiali e immateriali (es. IPCEI)

→ *Politica Industriale/I: UE* per affermare l'«autonomia strategica» in un'economia mondiale sempre più frammentata e con CGV a rischio ... (es. Chips Act)

→ ... *Politica Industriale/II: ITA* per rafforzare le nostre specializzazioni industriali e per sostenere - in una prospettiva UE - la «duplice transizione, ecologica e digitale»

→ *Politica Industriale/III: REGIONI (d'Europa)* per potenziare la formazione tecnica superiore (ITS) sul modello 'tedesco' e la ricerca applicata/il trasferimento tech in collaborazione con ATENEI e altri CENTRI DI RICERCA (verso il modello 'tedesco' dei Fraunhofer Institute?)

... Sulle spalle dei giganti ...



Grazie per la vostra attenzione!

Franco Mosconi

Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università di Parma

Via Kennedy 6 – 43125 PARMA

E-mail: franco.mosconi@unipr.it ; [LINKEDIN \(...\)](#)